OTTOBRE 2019 – **LA FURMIGHINA**

**INTENZIONI DEL MESE**

\* per tutti i missionari del Vangelo sparsi nel mondo

\* per le Novizie FMA e i Novizi SDB

\* per i ragazzi dei GRUPPI VOCAZIONALI delle nostre Ispettorie

\* per tutti i catechisti e gli educatori delle nostre realtà

**Preghiera a Maria per il dono dello Spirito Santo**

O Maria Ausiliatrice

Donaci il segreto della tua gioia:

rendi il nostro cuore sempre più simile al tuo traboccante della Grazia di Dio. Invoca su di noi lo Spirito Santo perché ci renda poveri in spirito, liberi da ogni apparenza,

guariti dalla piaga della superficialità, e disponibili a lasciarci

plasmare da Lui.

Vieni Santo Spirito, vieni per Maria

scendi nei cuori dei giovani

perché possano discernere e seguire la vocazione d’amore

che il Padre affida a ciascuno di loro.

Vieni Spirito Santo,

donaci la forza e la passione

di vivere alla sequela di Gesù!

**In ascolto della Parola del Signore**

***Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,3)***

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.

**Dall’esortazione apostolica Gaudete et exsultate di Papa Francesco**

68 Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

118. L’umiltà può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni. Senza di esse non c’è umiltà né santità. Se tu non sei capace di sopportare e offrire alcune umiliazioni non sei umile e non sei sulla via della santità. La santità che Dio dona alla sua Chiesa viene mediante l’umiliazione del suo Figlio: questa è la via. L’umiliazione ti porta ad assomigliare a Gesù, è parte ineludibile dell’imitazione di Cristo: «Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1 Pt 2,21).

**Testimoni della porta accanto: suor Umilda Maifredi (1923-2013)**

Suor Umilda, una vita nascosta da montagne di lenzuola da stirare e dal desiderio di fare del bene e di seguire Gesù di nascosto. Ha vissuto la sua vita religiosa sul modello della Sacra Famiglia di Nazareth: «Nazareth è l’essere non il fare. Silenzio, umiltà, affetto. Nazareth non è successo apostolico. Nazareth è essere missionari senza accorgersi. Nazareth è non vedere i frutti. Nazareth è agire solo davanti agli occhi di Dio, Nazareth è vivere senza gratificazione» (don Domenico Macchetta). Ha incarnato a pieno lo spirito di Mornese dei primi anni, espresso bene dall’augurio che don Bosco rivolge alle prime 15 figlie di Maria Ausiliatrice il 05 agosto 1872, giorno della loro professione religiosa: «Rimanete semplici, povere, mortificate, e il Signore farà di voi grandi cose».

Ecco la testimonianza di un salesiano che l’ha conosciuta bene:

La “furmighina” così don Eugenio chiamava suor Umilda, sottolineando il suo essere piccola di statura ma, soprattutto l’incapacità di stare ferma, per una laboriosità a tutta prova. Ho due ricordi vivissimi di lei: l’attenzione singolare che si esprimeva nell’intuito materno. Sapeva leggere, attraverso il volto, il cuore dei giovani salesiani che semplicemente passavano in guardaroba a... ritirare le lenzuola. Non era un’attenzione superficiale o curiosa, era sostanza, avere a cuore coloro tra i quali il Signore l’aveva messa, i suoi ragazzi. E leggeva dentro, con semplicità ed efficacia partendo da Colui che le stava particolarmente a cuore. Si chiama discernimento: leggere nella luce di Dio e secondo lo stile di Dio, Colui che sommamente vuole il bene e vuole bene.

E poi l’infaticabilità del lavoro, nonostante gli acciacchi: le mani non erano mai ferme, lavori umili, fedeli al suo nome ma fatti con gusto: di suor Umilda ricordo il lavoro fatto con gusto; si trattasse di montagne di lenzuola alte quanto lei o di vagoni di pantaloni era all’opera contenta; anche la sera, quando con le sue consorelle faceva “ricreazione” dicendo il rosario attorno ai tavoli del guardaroba... aveva scelto Dio e Lui l’aveva resa una mamma contenta.

La sua storia e neppure il suo nome non entreranno mai in nessun libro di storia. Ma il nome di suor Umilda è scritto dal Signore nel libro della vita. E nel cuore di tanti Salesiani che hanno sperimentato il suo affetto e la sua cura. È vissuta contenta ed è entrata a novant’anni, più giovane che mai, in Paradiso… che poi, di tutto questo nostro correre e fare, è l’unica cosa che veramente conta.

**Silenzio e Intenzioni libere**

**Preghiera di adorazione – san Paolo VI**

Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo Tu sei il rivelatore di Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura,

il fondamento di ogni cosa; Tu sei il maestro dell’umanità

Tu sei il Redentore, tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi; Tu sei il centro della storia e del mondo;

Tu sei colui che ci conosce e ci ama; Tu sei il compagno

e l’amico della nostra vita;

Tu sei l’uomo del dolore e della speranza; Tu sei colui che deve venire

e che deve essere un giorno il nostro giudice,

e, noi speriamo, la nostra felicità in Te. Tu sei la luce, la verità,

anzi Tu sei la “Via, la Verità e la Vita”. Tu sei il Pane, la fonte dell’acqua viva per la nostra fame e la nostra sete;

Tu sei il Pastore, la nostra guida, il nostro esempio,

il nostro conforto, il nostro fratello.

**Padre Nostro e Benedizione conclusiva**